



PRESS RELEASE

MAGIC FOR FUN EVENTI

Presenta

SUPERCROSS SX SERIES

Torino 1 Ottobre 2011 - Palaolimpico

Torino, lunedì 19 settembre 2011

SPECIAL GUESTS

DAVID PHILLIPAERTS - MX1 WORLD CHAMPIONSHIP

Web site: <http://www.dp19.com/>





David Philippaerts nasce a Pietra Santa in provincia di Lucca il 7 dicembre 1983. Di madre italiana e padre belga, David nasce e cresce in Italia. La famiglia Philippaerts ha sempre amato il motocross, il nonno di David fu due volte campione belga mentre il padre lavorò come meccanico per alcuni piloti a livello mondiale tra cui Andrea Bartolini e - fino al 2005 - come meccanico di David stesso. A 3 anni e mezzo David già utilizzava il suo primo mono marcia nel cortile di casa e a 10 anni affrontava la sua prima gara nel campionato minicross marchigiano, dato che non esisteva ancora un campionato mini cross in Romagna. David dimostra da subito di essere un ragazzo di grande talento in moto ma correre non è stato facile per lui. La sua famiglia affronta anche difficoltà economiche e molti sacrifici e alla fine, grazie anche all'aiuto del team Errezeta e di Andrea Bartolini, David comincia ad affermarsi seriamente in questo sport. Nel 1995 si classifica secondo nel campionato mini cross senior e nel '97 termina quarto il campionato italiano cadetti 125, sempre con moto Yamaha. Dopo una faticosa stagione con il team Husquarna, David fa un' ottima stagione nel 2002 con il team Suzuki Castellari classificandosi secondo agli assoluti d'Italia e terzo nel campionato Europeo 125. Nel 2003 passa al team Errevi di Vallerini e vince il campionato italiano senior 125; partecipa anche al mondiale MX2 classificandosi al 19° posto, numero che resta legato a lui e che determinerà l'inizio della sua vera carriera. Le stagioni successive, a partire dal 2005, sono da David stesso accuratamente descritte anno per anno nella sezione news. Attualmente David è campione del mondo MX1 2008 con il team Yamaha Rinaldi Monster Energy, vive in Piemonte, in Valsesia con la sua compagna Alice e i suoi due bellissimi cani.



NOTA

Il Campione, infortunato durante un recente allenamento, non potrà partecipare alla gara ma sarà comunque presente per incontrare tutti gli appassionati per la sessione foto e autografi



ALEX BARBERO - BMX FREESTYLE

Web site: <http://www.alessandrobarbero.it/>



La **cerimonia di apertura** è **affidata** alle evoluzioni del Team Bmx Freestyle capitanata dal **Campione Piemontese** Alex Barbero. Finalmente l'Italia ha un BMX Raider che può competere tra i 10 top raider del mondo! Prima esclusiva per il pubblico del Palaolimpico, evoluzioni al limite della gravità per gli atleti "delle biciclette": uno spettacolo nello spettacolo!

E' lo stesso Alex a raccontarci se stesso:

"Sono nato negli anni 80, quando non esistevano ancora le MTB (...che poi sono arrivate rischiando di fare estinguere la BMX). Poco dopo aver imparato a camminare con una certa disinvoltura, sull'onda della passione di mio padre per il motocross, e travolti dalla moda di E.T. anche i miei genitori mi hanno regalato la BMX. Credo fossero più gasati loro di me, visto che io non avevo molto in chiaro di che cosa si trattasse, però a 3 anni già giravo senza rotelle. A 10 anni volevo a tutti i costi una moto, una mini cross, ma i miei non ne volevano sapere, e non mi restava che continuare a pedalare insieme al gruppetto dei miei amici. All'epoca nessuno sapeva dell'esistenza dei trick eppure era già la preistoria del table top: saltavamo giù dai muretti tentando di piegare la bici. Poi è cominciato il periodo duro: fino ai 14 anni è stato difficilissimo reperire una bmx proprio perché le MTB dominavano la scena del pedale e mi toccava andare a cercare ruderi di bmx nelle cascine dei dintorni. A quel punto, arrivò lo scooter, ed anche io facevo parte del fantastico mondo dei 'tamarri di Ceva' e giravo per le vie del paese con il casco da cross. Ma la passione per la bmx in realtà non mi ha mai abbandonato. Ho sempre seguito la scena che nel frattempo si stava evolvendo verso il freestyle. Grazie ad Eurosport, che trasmetteva gli X-Games, ho scoperto che cosa si poteva fare con la bmx: il mio mito era DAVE, l'uomo dei



miracoli... Grazie ad un amico che mi ha passato un catalogo in cui si citava SUNN, l'importatore italiano di bmx, ho deciso: era giunto il momento di comperare, di nuovo, una bmx. Ma, per farmi iniziare sul serio, ci voleva qualcosa di più: un'alluvione ad esempio! Nel '94, infatti, dalle mie parti è successo il finimondo: piogge torrenziali hanno fatto uscire il fiume Tanaro dagli argini devastando tutte le strade. La scuola ha chiuso per un mese e l'asfalto ricurvo si è trasformato in rampa naturale: una meraviglia! Ma anche il post alluvione era dalla mia parte: con i fondi stanziati dallo stato per il recupero delle strutture, nella mia scuola hanno costruito dei salti per la bici. Chiaramente si trattava solo di montagnette di terra, ma per noi era già un park. Ricordo che uno dei primi trick che ho provato è stato il 360: l'ho chiuso subito, e da lì non c'è stata sosta. La mia vera svolta, però, risale ai tempi della rampa di Dogliani, skatepark ormai abbandonato, ma è davvero lì che è iniziato tutto... Da quel momento la bmx è entrata nel periodo "delle vacche grasse": gente con tanta voglia di fare ed una gran quantità di contest organizzati un po' ovunque. La scena ha cominciato ad allargarsi ed anche le aziende hanno iniziato ad intervenire in queste discipline. Il mio primo sponsor è stato USELESS che mi dava l'abbigliamento. Poi sono arrivati Oakley e Red Bull, proprio nel periodo in cui questa disciplina stava diventando un po' più consistente. La cosa più strana è che in Italia tante aziende si sono buttate in questo mondo, ma paradossalmente le uniche che non investono sono i produttori di bmx. Il mercato è ancora piccolo, ma secondo me sta crescendo. Oggi posso definirmi un pro rider: sono spesso all'estero, ma non perdo mai il contatto con la scena italiana perché si sta gasando sempre di più. Mi piacerebbe riuscire ad allenarmi di più qui in Italia, ma mancano le strutture. Un Woodward made in Italy sarebbe un sogno. Comunque, nonostante tutto, continuo a girare a Ceva, nel mio spot marcio, ma che non abbandonerei per niente al mondo."





CHEERLEADERS ITALIA

Ormai protagoniste degli eventi motoristici off-road tornano in nuova veste per colorare ed animare le scenografie portando il giusto *tocco* di femminilità nell'arena dei "guerrieri".



Allenate da coach internazionali, **il gruppo di 20 ragazze sportive, sorridenti e piene di energia coloreranno e animeranno le scenografie**, caricando il pubblico di divertimento e adrenalina con acrobazie al ritmo di musica.